

Pubblicazioni Recenti

Le polizze rivalutabili
Febbraio 2009

The Efficiency of the European
Insurance Companies: Do Local
Factors Matter?
Giugno 2008

Il contributo dell'assicurazione allo
sviluppo dell'Italia e dell'Europa
Settembre 2007

Documento di consultazione
dell'ANIA in risposta all'Interim
Report on business insurance della
Commissione Europea
Aprile 2007

L'assicurazione delle imprese
manifatturiere
Novembre 2006

Direct reimbursement schemes in
compulsory motor liability
insurance
Maggio 2006

Cross-border M&As in the financial
sector: is banking different from
insurance?
Maggio 2006
Disponibili sul sito www.ania.it

A cura di:
Sergio Desantis
Marco Ferretti
Dario Focarelli
Gianni Giuli
Marco Marfoli
Antonio Nicelli
Carlo Savino

research@ania.it
tel. +39.06.3268.8606

Executive Summary

I mercati finanziari

La Banca Centrale Europea ha annunciato il 7 maggio scorso un ulteriore taglio del tasso di riferimento per la politica monetaria, portandolo dall'1,25% all'1%. Nel primo trimestre del 2009 si sono ulteriormente irrigiditi gli standard delle banche per la concessione del credito alle imprese nei paesi dell'area dell'euro, ma l'intensità dell'inasprimento è diminuita rispetto al trimestre precedente.

La congiuntura economica

Nei primi mesi del 2009, il prezzo del petrolio si è assestato intorno ai 40-50 dollari al barile, mostrando nei primi giorni di maggio una tendenza al rialzo. Nel IV trimestre del 2008 il PIL degli Stati Uniti è diminuito del 6,3% in ragione d'anno (-1,1% nell'intero 2008). In aprile l'eurocoin, che fornisce una stima della crescita di fondo dell'area dell'euro, è leggermente risalito dopo essersi stabilizzato a marzo intorno al suo minimo storico. In Italia, l'indice dei prezzi al consumo ha segnato un aumento congiunturale dello 0,3%, il più sostenuto dall'agosto scorso.

Le assicurazioni nel mondo

Agli inizi di maggio i corsi azionari nell'area dell'euro hanno riassorbito il forte calo osservato tra l'inizio dell'anno e la prima decade di marzo. Si sono fortemente ridotte le ampie differenze nelle variazioni da inizio anno del valore dei corsi azionari dei settori assicurativi dei diversi paesi.

La congiuntura assicurativa in Italia

A marzo la nuova produzione vita nel settore delle polizze individuali è stata pari a 5,2 miliardi di euro, oltre il 40% in più rispetto al corrispondente periodo del 2008; nel primo trimestre l'aumento è stato del 20,7% rispetto al corrispondente trimestre del 2008 (10,7% se si includono le imprese che operano in LPS). I deflussi dai fondi comuni di investimento nei primi quattro mesi dell'anno sono stati pari a quasi 14 miliardi; vi è stato però in aprile un rallentamento dei deflussi.

Approfondimento: Rischio pandemia e assicurazioni

Secondo uno studio effettuato da Lloyds, una pandemia potrebbe provocare una caduta del prodotto dei settori del turismo e dei trasporti dell'ordine del 20%, mentre sarebbe inferiore l'impatto sul settore finanziario e quello assicurativo (-2,5%).

I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

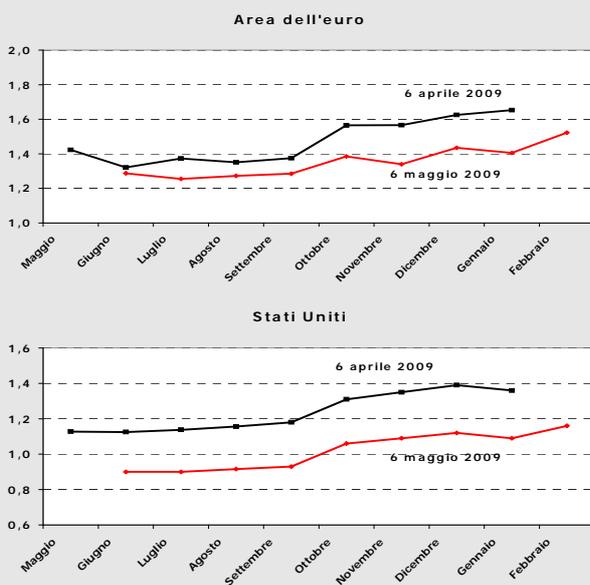
La Banca Centrale Europea ha annunciato il 7 maggio scorso un ulteriore taglio del tasso di riferimento per la politica monetaria dell'area dell'euro, portandolo dall'1,25% all'1%; si tratta del livello più basso dalla fondazione dell'Istituto.

Anche la politica delle altre principali banche centrali ha mantenuto un orientamento decisamente espansivo. La Federal Reserve ha aumentato il sostegno al credito alle famiglie e alle piccole e medie imprese attraverso l'innalzamento del limite delle sue acquisizioni di titoli derivanti dalla cartolarizzazione di queste tipologie di prestiti da 200 a 1.000 miliardi di dollari (7% del PIL). La Banca Centrale del Giappone ha invece annunciato che acquisterà titoli azionari detenuti dalle banche per un importo pari allo 0,2% del PIL allo scopo di ridurre la rischiosità dei loro portafogli.

I tassi di interesse attesi a tre mesi

I tassi forward a tre mesi dell'area dell'euro rilevati il 6 maggio scorso si sono lievemente abbassati in corrispondenza di tutte le scadenze rispetto alla stessa data del mese scorso. La flessione è stata più pronunciata per le scadenze a medio termine, conferendo alla curva un andamento sostanzialmente piatto. Nello stesso periodo i tassi forward americani hanno segnato una diminuzione più consistente (-40 punti base), ma più uniforme, conservando l'andamento rilevato il mese precedente.

Tassi forward a tre mesi



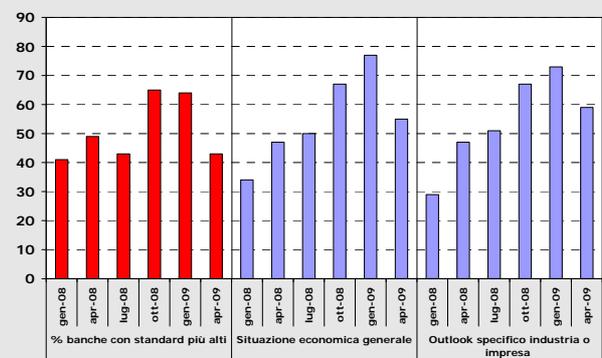
Fonte: Thomson Reuters

Il credito nell'area dell'euro

Secondo dati contenuti nella Bank Lending Survey di aprile – l'indagine condotta dalla Banca Centrale Europea – gli standard relativi alla concessione di prestiti alle imprese nei paesi dell'area dell'euro si sono ulteriormente irrigiditi nel I trimestre del 2009. Tuttavia, la percentuale netta (ossia la differenza tra la percentuale di banche che hanno inasprito gli standard e la percentuale di quelle che li hanno allentati) di banche che hanno dichiarato di aver innalzato i requisiti per la concessione di credito è scesa al 43%, dal 64% registrato nel IV trimestre del 2008.

Per una percentuale netta pari al 55% delle banche (79% nel trimestre precedente) il principale motivo dell'innalzamento degli standard è legato alle prospettive negative sull'economia reale, mentre per il 59% (77% nel trimestre scorso) è il giudizio sulla performance futura di settori industriali specifici o di singole imprese.

Criteri di concessione del credito nell'area euro (% netta di banche)



Fonte: Bank Lending Survey

Dall'indagine sono emersi andamenti simili per il settore bancario italiano. La percentuale netta di banche italiane che hanno inasprito i criteri di concessione di prestiti alle imprese è stata del 37,5% nel I trimestre del 2009, contro il 100% del IV trimestre dell'anno precedente.

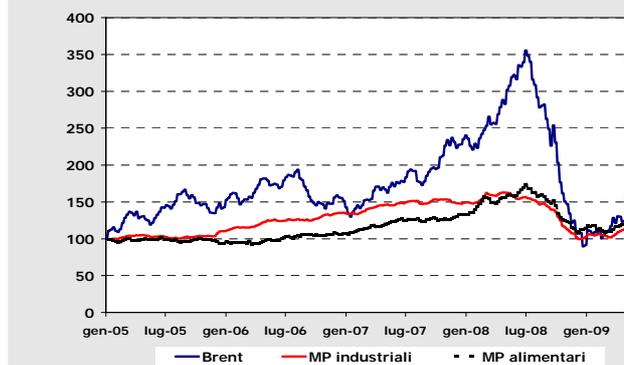
Nel complesso, le banche italiane si attendono che l'accesso al credito diventi più agevole nel prossimo futuro. Per il 75% netto (87,5% nel IV trimestre del 2008) delle banche italiane, la ragione principale che le spinge alla cautela è legata a considerazioni sull'andamento di settori industriali o imprese specifiche, seguita dal giudizio sulla situazione dell'economia nel suo complesso (50%, contro 100% nel trimestre precedente). Una percentuale netta di imprese pari al 25% segnala una contrazione della domanda di credito da parte delle imprese (0% nel trimestre precedente).

La congiuntura economica

L'andamento dei prezzi delle materie prime

Nei primi mesi del 2009, i prezzi delle materie prime scambiate nei mercati internazionali si sono stabilizzati dopo la rapida discesa registrata a partire dalla metà del 2008. In particolare, il prezzo del petrolio, che aveva ceduto oltre il 75% dal picco di 160 dollari a barile raggiunto nel luglio scorso, si è assestato attorno ai 40-50 dollari nei primi quattro mesi del nuovo anno. Vi hanno contribuito gli interventi di riduzione dell'estrazione decisi dai paesi produttori per controbilanciare le pressioni al ribasso esercitate sui prezzi dal peggioramento del quadro macroeconomico. Nei primi giorni di maggio il prezzo del petrolio ha mostrato segni di rialzo, anche per qualche timido segnale di ripresa.

Prezzi delle materie prime



Fonte: Thomson Reuters, 3/1/2005=100

L'economia statunitense

Nel IV trimestre del 2008 il prodotto interno lordo americano è diminuito del 6,3% in ragione d'anno, portando la contrazione del PIL relativo all'intero 2008 all'1,1% rispetto al 2007. La marcata diminuzione delle esportazioni e la drastica flessione dell'attività di investimento registrate nei primi mesi dell'anno fanno pensare che la flessione dell'attività economica sia proseguita anche nel primo trimestre del 2009, sebbene i consumi privati abbiano segnato un leggero aumento, probabilmente in seguito al rallentamento della dinamica dei prezzi al consumo.

L'occupazione del settore non agricolo si è ridotta nel I trimestre 2009 di oltre 2 milioni di unità (il calo era stato di oltre 1,6 milioni nel trimestre precedente). L'OCSE prevede che nel 2009 continuerà la contrazione dell'attività economica, anche se a ritmi più contenuti.

A febbraio 2009 l'indice Case-Shiller, che rileva i prezzi degli immobili residenziali nelle principali città americane, ha perso circa il 19% rispetto all'anno precedente, anche se nelle ultime settimane sono emersi alcuni segnali di allentamento della crisi del settore. Lo stock di immobili invenduti si è ridotto per la prima volta dall'inizio della crisi.

L'area dell'euro

In aprile €-coin, che fornisce una stima della crescita di fondo dell'area dell'euro, è leggermente risalito dopo essersi stabilizzato a marzo intorno al suo minimo storico. Secondo le previsioni elaborate da Ifo-INSEE-ISAE, la produzione industriale dell'area si ridurrebbe nel I trimestre 2009 del 7% rispetto al trimestre precedente. In tali condizioni è prevedibile un ulteriore ridimensionamento dei piani di investimento delle imprese.

La ridotta dinamica dei prezzi e gli incentivi all'acquisto di automobili sta incidendo positivamente sui consumi delle famiglie; è possibile però che molte famiglie decidano di contenere i propri piani di spesa per fronteggiare il deterioramento del mercato del lavoro e la riduzione della ricchezza azionaria e, soprattutto in alcuni paesi dell'area, immobiliare.

L'economia italiana

L'indice dei prezzi al consumo ha segnato nel mese di aprile un aumento dello 0,3% rispetto al mese precedente, il più sostenuto dall'agosto scorso. Vi hanno contribuito in misura maggiore le voci relative ai carburanti, ai trasporti ferroviari e aerei, e ai servizi per il turismo in genere. Sono stati registrati aumenti anche nei settori dei beni alimentari, mentre si sono mosse in controtendenza le tariffe energetiche.

Secondo l'ISTAT, l'occupazione nelle grandi imprese è diminuita nel mese di febbraio; tenendo conto dei lavoratori in cassa integrazione, la riduzione è stata dell'1,3% rispetto al mese precedente. I settori più colpiti sono stati quelli manifatturiero (-2,6%) e della produzione di energia (-1,9%), mentre l'occupazione del settore delle costruzioni ha registrato un incremento del 9%.

Nel mese di marzo 2009, l'indice della produzione industriale destagionalizzato ha segnato una diminuzione del 4,6% rispetto al mese precedente. I cali più consistenti sono stati registrati nei settori dei beni intermedi (-5,4%) e nei beni di consumo totale (-4,7%).

Previsioni per l'economia italiana

	ISTAT		FMI		Consensus	
	2008	2009	2009	2010	2009	2009
PIL	-1,0	-4,4	-	0,4	-	-3,6
Consumi pr.	-0,9	-1,9	-	0,1	-	-1,5
Consumi PA	0,6	1,0	-	0,9	-	-
Investimenti	-3,0	-14,9	-	-0,9	-	-10,2
Esportazioni	-3,7	-	-	-	-	-
Importazioni	-4,5	-	-	-	-	-
Inflazione	3,3	0,7	-	0,6	-	0,8
Deficit/PIL	2,9	-5,4	-	-5,9	-	-

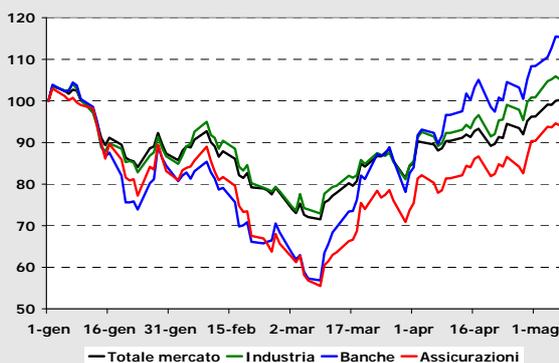
Fonti: ISTAT, FMI (apr. 2009); Consensus Economics (mag. 2009)

Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in Borsa

La fase rialzista dei mercati azionari dell'area dell'euro cominciata con il rimbalzo all'inizio di marzo è proseguita per tutto il mese di aprile e i primi giorni di maggio. L'indice relativo al totale dei mercati ha potuto così riassorbire completamente i ribassi registrati da gennaio 2009. Le notizie sui risultati positivi degli stress test effettuati nei giorni scorsi sui bilanci delle banche americane hanno portato gli indici dei settori bancari e industriali a segnare all'8 maggio incrementi netti pari a, rispettivamente, il 5% e il 15% dall'inizio dell'anno. Il recupero dei titoli assicurativi è stato leggermente meno intenso: al 6 maggio l'indice settoriale segnava un ribasso del 5% rispetto al valore dell'inizio dell'anno.

Indici settoriali dell'area dell'euro

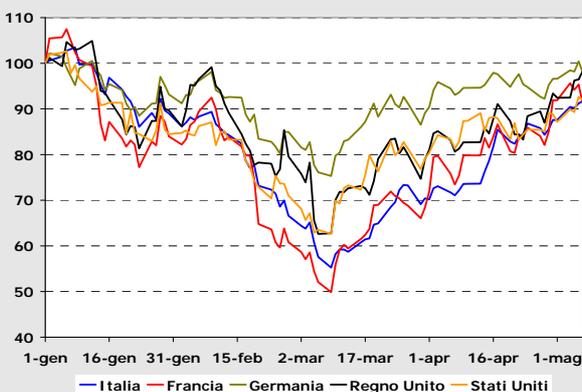


Fonte: Thomson Reuters (1 gennaio 2009=100)

Le compagnie europee quotate

Nel mese di aprile si sono fortemente ridotte le ampie differenze nelle variazioni da inizio anno dei corsi azionari dei settori assicurativi nei principali paesi. Da inizio anno gli indici settoriali di tutti i paesi hanno pressoché interamente recuperato le perdite realizzate nel 2009.

Le imprese europee quotate



Fonte: Thomson Reuters (1 gennaio 2009=100)

Il nuovo regolamento europeo sulle agenzie di rating

Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno approvato, in via definitiva, un Regolamento sulle agenzie di rating del credito (CRA). Il Regolamento istituisce un quadro normativo comune e stabilisce, tra l'altro, l'obbligo di registrazione (presso il CESR) per le agenzie che desiderano che i loro rating siano utilizzati all'interno dell'Unione.

Oltre ad essere soggetto alla vigilanza, l'operato delle agenzie di rating del credito dovrà essere sottoposto a nuove regole, atte a garantire integrità, qualità e trasparenza.

Con le nuove norme contenute nel regolamento si stabilisce che:

- le CRA non possono offrire servizi di consulenza;
- le agenzie di rating non possono emettere giudizi/assegnare valutazioni sugli strumenti finanziari in assenza di informazioni sufficienti;
- è fatto obbligo alle CRA di rendere trasparenti le metodologie, i modelli e le ipotesi-chiave sulle quali si basano le valutazioni;
- è necessario differenziare la valutazione degli strumenti complessi da quelli più semplici, utilizzando un'adeguata simbologia;
- vengono stabilite alcune regole relative alla governance interna delle agenzie.

Le assicurazioni in Svizzera nel 2008

L'associazione delle compagnie assicuratrici svizzere (ASA) ha reso noti i primi risultati sull'andamento del mercato assicurativo nel 2008. I risultati del 2008 si contraddistinguono dall'anno precedente per una volatilità molto elevata, dovuta alla grave crisi economica e finanziaria in corso.

I rami vita, nel 2008, hanno registrato un aumento della raccolta premi del 2,3%. Per le polizze vita collettive il volume dei premi è aumentato del 2,8%, confermando l'inversione di tendenza della previdenza professionale, iniziata nel 2007. Continua anche il trend positivo delle polizze unit-linked, che hanno fatto registrare un aumento record dell'8,2% rispetto all'esercizio precedente.

Nei rami danni si osserva una situazione di ristagno della raccolta premi (+0,5% nel 2008, contro +1,2% nel 2007 e +2,3% nel 2006), anche per un inasprimento della concorrenza tra le compagnie assicuratrici in un mercato maturo.

Il bilancio dell'anno 2008 non è comunque considerato negativo dai vertici associativi e le previsioni per il futuro sono improntate a un cauto ottimismo.

La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione vita

A marzo la nuova produzione vita nel settore delle polizze individuali è stata pari a 5,2 miliardi di euro, oltre il 40% in più rispetto al corrispondente periodo del 2008; la raccolta dei nuovi premi del primo trimestre del 2009 è stata pari a 12,1 miliardi (+20,7% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente). Sembra dunque consolidarsi la tendenza positiva che ha avuto dallo scorso dicembre, dopo una lunga serie di variazioni negative. Il campione di imprese U.E. operanti in libertà di stabilimento e in LPS – per le quali viene effettuata la rilevazione – ha raccolto, nel mese di marzo, premi pari a 359 milioni di euro; da gennaio i premi emessi da queste imprese (circa 1 miliardo) sono diminuiti del 46,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Includendo anche queste imprese, la nuova produzione vita, nel primo trimestre, registra complessivamente un volume premi in crescita del 10,7% rispetto allo stesso periodo del 2008.

Nuova Produzione Vita – Polizze Individuali

Anno	Mese	Italiane ed extra UE		UE (L.S. e L.P.S.)	
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo del prec. anno (da iniz. anno)	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo del prec. anno (da iniz. anno)
2008	gen	2.595	-13,9	327	40,9
	feb	3.708	-16,9	668	-64,7
	mar	3.723	-17,7	750	-77,6
	apr	3.483	-15,5	672	-82,4
	mag	3.488	-15,7	578	-87,2
	giu	3.090	-20,4	819	-86,1
	lug	2.746	-18,1	380	-94,0
	ago	1.718	-18,1	475	-93,2
	set	2.259	-17,1	314	-95,8
	ott	2.298	-16,6	246	-96,9
	nov	2.399	-17,8	481	-94,3
	dic	3.720	-15,7	689	-92,6
2009	gen	3.004	15,8	193	-41,0
	feb	3.763	7,3	383	-42,1
	mar	5.247	20,7	359	46,4

Fonte: ANIA

I fondi comuni di investimento

Sembra in via di attenuazione il disinvestimento dai fondi comuni di investimento che prevale ormai da molti mesi. I deflussi cumulati nei primi quattro mesi dell'anno sono stati comunque consistenti, pari a quasi 14 miliardi. Nel mese di aprile i deflussi complessivi sono stati pari a 826 milioni di euro (-8 miliardi nel corrispondente mese del 2008). Sono stati registrati afflussi nei comparti azionario e flessibile per, rispettivamente, 373 e 477 milioni di euro. Il comparto hedge ha registrato i deflussi maggiori, con disinvestimenti pari quasi a 1 miliardo, in netto peggioramento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. I fondi obbligazionari, liquidità e bilanciati hanno realizzato una raccolta netta pari a, rispettivamente, -477, -193 e -106 milioni di euro.

La decelerazione dei deflussi e la ripresa dei mercati azionari in atto dall'inizio del 2009 hanno determinato un apprezzabile aumento del valore della massa gestita dal totale del comparti, passata tra marzo e aprile da 385 a 396 miliardi di euro.

Raccolta netta dei fondi comuni									
Anno	Mese	Tot.	Az.	Bil.	Obb.	Liq.	Fles.	Hed	
2008	mar.	-10.350	-3.387	-1.024	-4.551	435	-1.696	-128	
	apr.	-8.391	-1.329	-558	-3.617	-1.452	-924	-511	
	mag.	-8.064	-963	-473	-4.713	-1.069	-236	-612	
	giu.	-12.649	-2.333	-539	-5.985	-2.652	-690	-449	
	lug.	-13.523	-2.600	-551	-7.649	-1.208	-1.336	-179	
	ago.	-2.585	-396	-197	-1.899	375	130	-499	
	set.	-9.481	-1.252	-553	-4.543	-1.141	-1.288	-705	
	ott.	-22.912	-1.900	-1.164	-12.181	-2.769	-3.479	-1.420	
	nov.	-8.166	-10	-368	-4.498	-881	-370	-2.040	
	dic.	-8.976	-437	-225	-2.840	-2.115	-1.217	-2.143	
	2009	gen.	-4.903	-108	-240	-2.280	-262	-786	-1.227
		feb.	-2.901	-143	-348	-1.684	572	-687	-611
mar.		-5.063	-490	-420	-2.721	-139	-701	-592	
apr.		-826	373	-106	-403	-193	477	-975	
Variazione da inizio anno									
2009	dic.	-13.684	-367	-1.115	-7.088	-22	-1.697	-3.396	

Fonte: Assogestioni. Valori in milioni di euro

L'adesione alla previdenza integrativa

Secondo i dati della COVIP, nel mese di marzo il complesso delle adesioni alla previdenza integrativa si è avvicinato alla soglia dei 5 milioni di unità. Sono i fondi negoziali a contare il maggior numero di adesioni, con oltre 2 milioni di lavoratori, seguiti dai circa 800 mila aderenti ai fondi aperti. Circa 730 mila lavoratori hanno sottoscritto finora piani pensionistici integrativi di tipo assicurativo (PIP) "nuovi", con un incremento del 4,9% rispetto al dicembre del 2008.

Secondo il Presidente della Commissione di vigilanza, i fondi italiani hanno dimostrato maggior resilienza agli effetti della crisi dei mercati finanziari rispetto ad altre esperienze internazionali, ma lo sviluppo della previdenza integrativa nel nostro paese è ancora lontano dal poter essere considerato soddisfacente.

Adesioni alla previdenza integrativa			
	mar. 09	Δ% dic.08	Δ% dic.07
Fondi negoziali	2.071.544	0,2	3,8
▪ di cui: Ldsp(*)	1.935.856	0,3	4,3
Fondi aperti	802.876	1,0	7,4
▪ di cui: Ldsp	386.586	1,4	13,5
Pip "nuovi"	736.128	4,9	51,5
▪ di cui: Ldsp	445.562	4,7	50,5
Pip "vecchi"	676.000	-	-3,9
▪ di cui: Ldsp	250.000	-	-12,8
Fondi preesist..	678.000	-	-0,4
▪ di cui: Ldsp	653.000	-	-0,2
Totale	4.902.712	0,9	7,5
▪ di cui: Ldsp	3.638.843	0,9	7,2

(*) Ldsp: lavoratori del settore privato
Fonte: COVIP

Rischio pandemia e assicurazioni

Il rischio di pandemia. Le pandemie, ossia le epidemie infettive globali, si sono presentate, nel corso della storia, con intervalli tra un evento e il successivo compresi tra i 20 e i 50 anni. Secondo l'opinione di molti studiosi, è possibile che in un futuro non lontano l'umanità venga colpita da una nuova pandemia. Negli ultimi anni si sono infatti verificati numerosi eventi epidemici che potenzialmente potevano evolvere in una pandemia. Nel 2003 la diffusione della SARS, una grave affezione respiratoria, che si era propagata rapidamente nei paesi del sud-est asiatico con un numero elevato di vittime, rimase circoscritta a pochi focolai grazie a un'efficace campagna di contenimento e prevenzione da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. La propagazione del virus dell'influenza aviaria, cominciata nel 2004, si è arrestata fortunatamente a pochi casi di contagio tra uomo e uomo, benché non si possa ancora affermare che il rischio di pandemia sia stato completamente scongiurato. Le recenti cronache riguardanti la diffusione del virus dell'influenza suina destano preoccupazione, essendosi riscontrati più focolai di trasmissione umana in vaste aree del pianeta.

Casi rilevanti di pandemia influenzale

	Anno	Vittime
Asiatica (Russa)	1889-90	1 mln
Spagnola	1918-20	40 mln
Asiatica	1957-58	1,5 mln
Hong Kong	1968-69	0,75 mln

Fonte: Merck Institute for Vaccinology

L'impatto generale. Gli effetti della propagazione di una patologia su scala globale non sono di facile determinazione. Essi dipendono in modo cruciale da numerosi fattori che variano a seconda della situazione. Nel caso di una pandemia influenzale, tra le variabili che ne determinano la velocità di propagazione e l'impatto vi sono la modalità di trasmissione dell'agente virale, il periodo di incubazione, la presenza di più ondate di contagio.

Rispetto al passato, vi sono strumenti di difesa più efficaci, come la disponibilità di farmaci migliori, la possibilità di organizzare una strategia di contenimento coordinata a livello internazionale e, non ultimo, le migliori condizioni generali di salute della popolazione.

D'altra parte, molte caratteristiche del mondo contemporaneo potrebbero agire in direzione opposta: la maggiore mobilità delle persone e la più alta densità abitativa nei centri urbani potrebbe rendere il contagio più rapido, mentre la diffusione di patologie pregresse in specifiche aree, come l'AIDS nel continente africano, ne potrebbe aggravare sensibilmente i sintomi.

Secondo uno studio effettuato da Lloyds, una pandemia potrebbe provocare una caduta del prodotto dei settori del turismo e dei trasporti dell'ordine del 20%, mentre sarebbe inferiore l'impatto sul settore finanziario e quello assicurativo.

Perdite stimate per settore di attività

Settore	Variazione % del prodotto
Sanità	+3,50%
Costruzioni	-2,50%
Banche e Assicurazioni	-2,50%
Trasporti	-16,75%
Turismo	-19,95%

Fonte: Lloyds emerging risks team

L'impatto sul settore assicurativo. Una pandemia di grado severo avrebbe come prima conseguenza una grave contrazione dell'attività economica globale, che potrebbe ripercuotersi negativamente sul volume di attività del settore assicurativo attraverso la riduzione della domanda.

Nei rami danni, con l'esclusione dei rami malattia, si potrebbe però osservare un'apprezzabile diminuzione della sinistralità proprio in seguito alla contrazione dell'attività economica; infatti in una recessione tende a ridursi la frequenza degli incidenti sul lavoro e, soprattutto, con la diminuzione del numero di automezzi in circolazione, degli incidenti stradali.

L'aumento della mortalità e il peggioramento generalizzato della salute provocato da una pandemia porterebbe certamente conseguenze molto rilevanti nei rami vita e malattia, con potenziali ripercussioni negative sui comparti. Gli analisti credono tuttavia che l'attuale dotazione di capitale a disposizione del settore sia sufficiente a scongiurare rischi sistemici. In casi estremi come una pandemia, la correlazione negativa che di norma sussiste tra sinistri delle polizze caso morte e pagamenti rendite vitalizie potrebbe annullarsi: nel 1918 l'influenza spagnola colpì prevalentemente le persone in età lavorativa, con alti tassi di mortalità, mentre per le persone anziane i sintomi erano poco più gravi di una normale influenza stagionale.

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati

Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2002	IV	87.715	15,0	32.416	8,3	55.298	19,4
2003	I	23.543	13,9	8.409	8,5	15.134	17,1
	II	48.363	10,1	17.128	6,9	31.235	11,9
	III	68.617	11,9	24.096	6,5	44.521	15,0
	IV	96.994	10,6	34.212	5,5	62.781	13,5
2004	I	23.599	0,2	8.678	3,2	14.921	-1,4
	II	49.514	2,4	17.791	3,9	31.723	1,6
	III	70.887	3,3	24.944	3,5	45.943	3,2
	IV	101.037	4,2	35.411	3,5	65.626	4,5
2005	I	26.843	13,7	8.749	0,8	18.095	21,3
	II	55.964	13,0	18.144	2,0	37.820	19,2
	III	79.227	11,8	25.423	1,9	53.804	17,1
	IV	109.779	8,7	36.308	2,5	73.470	12,0
2006	I	27.265	1,6	8.993	2,8	18.272	1,0
	II	54.991	-1,7	18.565	2,3	36.426	-3,7
	III	76.364	-3,6	26.004	2,3	50.360	-6,4
	IV	106.560	-2,9	37.184	2,4	69.377	-5,6
2007	I	26.347	-3,4	9.136	1,6	17.210	-5,8
	II	53.576	-2,6	18.861	1,6	34.714	-4,7
	III	72.149	-5,5	26.336	1,3	45.813	-9,0
	IV	99.116	-7,0	37.676	1,3	61.440	-11,4
2008	I	23.630	-10,3	9.110	-0,3	14.520	-15,6
	II	47.922	-10,6	18.850	-0,1	29.072	-16,3
	III	66.328	-8,1	26.250	-0,3	40.078	-12,5
	IV	92.014	-7,2	37.450	-0,6	54.565	-11,2

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.				Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)			
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente			
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno		
2007	Gennaio	3.014	-13,5	-13,5	232	70,8	70,8		
	Febbraio	4.570	6,5	-2,5	1.664	294,1	239,7		
	Marzo	4.600	-19,5	-9,7	1.448	48,7	118,3		
	Aprile	3.807	6,8	-6,3	477	96,4	115,3		
	Maggio	4.166	1,0	-4,8	679	38,3	98,6		
	Giugno	5.093	-0,8	-4,1	1.376	35,0	78,9		
	Luglio	2.618	-25,7	-6,6	443	170,4	83,2		
	Agosto	2.126	-32,8	-9,1	618	101,3	84,7		
	Settembre	2.346	-23,9	-10,4	450	130,5	87,0		
	Ottobre	2.541	-44,6	-14,2	572	105,1	88,2		
	Novembre	3.464	-17,6	-14,6	522	-19,7	73,8		
	Dicembre	3.447	-12,3	-14,4	817	-19,1	57,9		
2008	Gennaio	2.595	-13,9	-13,9	327	40,9	40,9		
	Febbraio	3.708	-18,9	-16,9	668	-59,8	-47,5		
	Marzo	3.723	-19,1	-17,7	750	-48,2	-47,8		
	Aprile	3.483	-8,5	-15,5	672	40,8	-36,7		
	Maggio	3.488	-16,3	-15,7	578	-14,8	-33,4		
	Giugno	3.090	-39,3	-20,4	819	-40,4	-35,1		
	Luglio	2.746	4,9	-18,1	380	-14,3	-33,6		
	Agosto	1.718	-19,2	-18,1	475	-23,1	-32,7		
	Settembre	2.259	-3,7	-17,1	314	-30,2	-32,5		
	Ottobre	2.298	-9,6	-16,6	246	-57,1	-34,3		
	Novembre	2.399	-30,7	-17,8	481	-7,8	-32,7		
	Dicembre	3.720	7,9	-15,7	689	-15,6	-31,2		
2009	Gennaio	3.004	15,8	15,8	193	-41,0	-41,0		
	Febbraio	3.846	3,7	8,7	383	-42,7	-42,1		
	Marzo	5.247	40,9	20,7	359	-52,1	-46,4		

Nuova produzione Vita – Ramo I – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2007	Gennaio	1.283	-23,4	-15,7	-23,4
	Febbraio	1.259	-21,7	-18,3	-22,6
	Marzo	1.448	-18,4	-21,1	-21,1
	Aprile	1.620	4,5	-12,3	-15,1
	Maggio	1.593	-15,9	-10,7	-15,3
	Giugno	1.364	-35,2	-17,5	-19,2
	Luglio	872	-53,8	-34,9	-24,4
	Agosto	647	-52,0	-46,0	-27,1
	Settembre	780	-47,8	-51,4	-29,1
	Ottobre	1.183	-25,3	-41,0	-28,8
	Novembre	1.286	-16,5	-29,6	-27,8
	Dicembre	1.563	-6,2	-15,8	-26,0
2008	Gennaio	1.237	-3,6	-9,0	-3,6
	Febbraio	1.609	27,8	4,8	11,9
	Marzo	1.434	-0,9	7,3	7,3
	Aprile	1.683	3,9	9,2	6,3
	Maggio	1.578	-1,0	0,7	4,7
	Giugno	1.573	15,3	5,6	6,4
	Luglio	1.328	52,3	16,9	10,6
	Agosto	709	9,7	25,2	10,6
	Settembre	985	26,4	31,5	11,7
	Ottobre	1.921	62,4	38,6	16,7
	Novembre	2.025	57,6	51,8	20,6
	Dicembre	3.268	109,0	78,9	29,9
2009	Gennaio	2.278	84,2	85,3	84,2
	Febbraio	3.356	108,6	101,9	98,0
	Marzo	4.372	204,9	133,8	133,8

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo V – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2007	Gennaio	124	-69,8	-53,4	-69,8
	Febbraio	150	-78,3	-67,6	-75,1
	Marzo	682	-31,5	-54,4	-54,4
	Aprile	96	-73,2	-54,6	-57,2
	Maggio	147	-48,6	-43,6	-56,3
	Giugno	257	-60,2	-61,2	-57,0
	Luglio	104	-60,2	-57,4	-57,2
	Agosto	53	-81,7	-65,4	-59,0
	Settembre	66	-76,4	-73,2	-60,2
	Ottobre	74	-72,4	-76,9	-60,9
	Novembre	68	-80,4	-76,7	-62,3
	Dicembre	99	-71,6	-74,9	-62,9
2008	Gennaio	41	-67,0	-74,6	-67,0
	Febbraio	133	-10,8	-56,1	-36,3
	Marzo	65	-90,4	-74,9	-74,9
	Aprile	61	-36,6	-72,0	-71,4
	Maggio	68	-53,9	-79,0	-69,3
	Giugno	99	-61,3	-54,4	-67,9
	Luglio	68	-34,2	-53,6	-65,6
	Agosto	67	27,5	-43,1	-62,6
	Settembre	155	133,9	30,4	-54,8
	Ottobre	85	14,0	58,7	-51,9
	Novembre	118	74,7	71,9	-47,2
	Dicembre	176	77,7	57,3	-40,7
2009	Gennaio	278	576,8	175,5	576,8
	Febbraio	172	28,8	128,9	157,9
	Marzo	177	170,7	161,4	161,4

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2007	Gennaio	1.600	14,8	18,4	14,8
	Febbraio	3.161	58,5	42,5	40,5
	Marzo	2.470	-16,1	14,2	14,2
	Aprile	1.945	17,3	14,9	14,8
	Maggio	2.424	24,8	4,5	16,8
	Giugno	3.471	45,5	31,0	22,4
	Luglio	1.641	19,4	32,2	22,1
	Agosto	1.424	-6,7	23,6	19,2
	Settembre	1.497	14,4	8,4	18,8
	Ottobre	1.279	-53,2	-24,6	8,6
	Novembre	2.107	-9,0	-23,2	6,7
	Dicembre	1.774	-7,1	-25,9	5,6
2008	Gennaio	1.311	-18,1	-10,9	-18,1
	Febbraio	1.950	-38,3	-24,5	-31,5
	Marzo	2.220	-10,1	-24,2	-24,2
	Aprile	1.735	-10,8	-22,1	-21,4
	Maggio	1.840	-24,1	-15,3	-21,9
	Giugno	1.416	-59,2	-36,3	-30,5
	Luglio	1.347	-17,9	-38,9	-29,3
	Agosto	939	-34,1	-43,3	-29,7
	Settembre	1.115	-25,5	-25,4	-29,3
	Ottobre	289	-77,4	-44,2	-32,3
	Novembre	252	-88,0	-66,1	-37,4
	Dicembre	265	-85,1	-84,4	-40,8
2009	Gennaio	445	-66,1	-81,5	-66,1
	Febbraio	317	-83,7	-79,6	-76,6
	Marzo	696	-68,6	-73,4	-73,4

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Premi lordi contabilizzati – Rami danni (1)

Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terr.		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2003	III	13.019	7,0	2.196	4,8	576	1,0	3.160	6,5
	IV	17.646	6,0	3.062	3,6	742	-2,9	4.908	4,5
2004	I	4.563	3,6	774	0,9	202	-5,0	1.160	1,7
	II	9.384	3,1	1.601	2,8	421	3,1	2.446	6,2
	III	13.371	2,7	2.248	2,4	606	5,2	3.362	6,4
	IV	18.087	2,5	3.145	2,7	740	-0,2	5.271	7,4
2005	I	4.583	0,4	769	-0,6	204	1,3	1.184	2,1
	II	9.446	0,7	1.598	-0,2	409	-3,0	2.597	6,2
	III	13.455	0,6	2.250	0,1	568	-6,4	3.560	5,9
	IV	18.198	0,6	3.155	0,3	781	5,5	5.625	6,7
2006	I	4.647	1,4	787	2,3	179	-12,4	1.277	7,8
	II	9.614	1,8	1.621	1,5	360	-12,1	2.714	4,5
	III	13.621	1,2	2.273	1,0	548	-3,4	3.754	5,4
	IV	18.416	1,2	3.205	1,6	717	8,2	5.931	5,4
2007	I	4.650	0,1	800	1,6	184	3,1	1.310	2,6
	II	9.581	-0,3	1.685	3,9	359	0,0	2.806	3,4
	III	13.534	-0,6	2.360	3,8	514	-6,2	3.889	3,6
	IV	18.240	-1,0	3.287	2,6	672	-6,3	6.145	3,6
2008	I	4.520	-2,8	803	0,4	194	5,1	1.345	2,6
	II	9.295	-3,0	1.669	-0,9	355	-1,3	2.945	5,0
	III	13.103	-3,1	2.312	-2,1	507	-1,4	4.085	5,0
	IV	17.636	-3,3	3.208	-2,4	687	2,3	6.412	4,3

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

(1) R.c. Auto comprende: R.C. autoveicoli terrestri; R.C. veicoli marittimi. Trasporti comprende: veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.C. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza

Premi lordi contabilizzati – Rami danni

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2002	I	971	3,3	549	3,4	212	5,4
	II	1.937	3,9	1.158	10,6	434	2,6
	III	2.681	4,2	1.538	10,8	616	3,1
	IV	4.050	4,6	2.472	11,0	826	3,6
2003	I	1.033	6,3	634	15,5	220	4,0
	II	2.018	4,2	1.314	13,4	429	-1,2
	III	2.799	4,4	1.744	13,4	602	-2,3
	IV	4.270	5,4	2.798	13,2	787	-4,8
2004	I	1.088	5,4	691	9,0	201	-8,8
	II	2.104	4,3	1.414	7,7	421	-1,9
	III	2.924	4,5	1.827	4,8	606	0,6
	IV	4.465	4,6	2.998	7,2	706	-10,3
2005	I	1.131	4,0	678	-1,9	199	-0,8
	II	2.254	7,1	1.449	2,5	391	-7,1
	III	3.104	6,2	1.935	5,9	552	-8,9
	IV	4.701	5,3	3.116	3,9	732	3,7
2006	I	1.174	3,8	724	6,7	207	3,8
	II	2.343	3,9	1.506	3,9	407	4,1
	III	3.241	4,4	1.993	3,0	575	4,3
	IV	4.931	4,9	3.225	3,5	759	3,7
2007	I	1.244	6,0	730	0,8	219	5,8
	II	2.499	6,7	1.505	-0,1	426	4,8
	III	3.432	5,9	1.996	0,2	611	6,2
	IV	5.240	6,3	3.271	1,4	822	8,2
2008	I	1.309	5,2	722	-1,1	219	0,1
	II	2.611	4,4	1.537	2,2	439	2,9
	III	3.583	4,4	2.035	2,0	626	2,4
	IV	5.360	2,3	3.314	1,3	833	1,4

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.